



Parrocchie
CATTEDRALE e
S. MARTINO URBANO

Chiese di S. Vito e S. Lucia Treviso

0422 545720 (canonica) 0422 542161 (sacrestia)

cattedrale@diocesitv.it



29 marzo – 5 aprile: SETTIMANA SANTA

Estratto dalla Passione secondo Matteo

Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». (...)

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

«A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra». Non si tratta di un dettaglio atmosferico: è il modo in cui l'evangelista vuole che leggiamo ciò che sta accadendo. Nel mondo biblico, le tenebre non sono semplicemente assenza di luce – sono il luogo del caos, del giudizio, della prova. Il momento in cui il sole si oscura è il momento in cui Dio sembra tacere.

E da quel buio sale il grido: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». È forse il versetto più sconvolgente di tutto il Nuovo Testamento. Gesù grida – Matteo ci tiene a sottolinearlo – con voce forte. Non un gemito, non una rassegnata accettazione. È una domanda che brucia e chiede conto. È il grido della preghiera, della ricerca di senso di fronte al mistero del dolore. È la voce del Salmo 22, certo – non recitato, ma vissuto dall'interno, dall'abisso del silenzio di Dio di fronte a ciò che l'uomo vive sempre come ingiustizia: la morte dell'innocente, la morte dell'amato.

In quel grido noi riconosciamo qualcosa di tremendamente familiare. È la domanda che sale da ogni ospedale, da ogni tradimento, da ogni lutto, da ogni fallimento che lacera. «Perché mi hai abbandonato?» Domanda che Gesù non aggira, ma grida con tutta la voce che gli rimane.

Questo dice qualcosa di decisivo per noi. Se Gesù ha attraversato quella tenebra e se egli è il nostro Signore, allora nessun abisso umano potrà mai essere così profondo da restare privo della sua presenza salvifica. Ecco il primo e forse il più grande dono che la croce ci consegna: Dio non ha paura di abitare i nostri abissi.

CELEBRAZIONI SETTIMANA SANTA

IN CATTEDRALE

29 marzo - DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

- 9.00 S. Messa
10.15 **Benedizione dell'ulivo e S. Messa presieduta dal Vescovo**
12.00 S. Messa
17.00 **Vespri e apertura adorazione "Quarant'ore"**
18.40 Benedizione e reposizione del SS.mo
19.00 S. Messa

30 marzo - Lunedì

- 7.30 S. Messa
8.00 Esposizione Eucaristica (fino alle 19) e Lodi
10.00 S. Messa (in cripta)
19.00 Vespri, Benedizione e reposizione del SS.mo

31 marzo - Martedì

- 7.30 S. Messa
10.00 S. Messa del Vescovo per il precetto pasquale delle Forze Armate
11.30 Esposizione Eucaristica (fino alle 19.00)
19.00 Vespri, Benedizione e reposizione del SS.mo

1 aprile - Mercoledì

- 7.30 S. Messa (*def.ti Enrico, Clelia e Moro Giancarlo*)
8.00 Esposizione Eucaristica (fino alle 19.00) e Lodi
10.00 S. Messa (in cripta) (*def.ti suor Alessandrina, Olga e Orante*)
19.00 Vespri, Benedizione e chiusura "Adorazione 40 ore"

Per le confessioni:

Lunedì: ore 9.00 - 12.00 e 15.30 - 18.30

Martedì: ore 15.30 - 18.30

Mercoledì: ore 9.00 - 12.00 e 15.30 - 18.30

Giovedì santo: ore 15.30 - 19.00.

Venerdì santo: ore 9.00 - 12.00 e 16.00 - 18.00.

Sabato santo: ore 9.00 - 12.00 e 15.30 - 19.30.

TRIDUO PASQUALE

2 aprile - GIOVEDÌ SANTO

9.30 Messa del Crisma

20.00 **S. Messa "in Coena Domini" presieduta dal Vescovo con il segno della lavanda dei piedi.** A seguire: reposizione del SS. Sacramento e possibilità di adorazione silenziosa

23.00 chiusura della Cattedrale

3 aprile - VENERDÌ SANTO

Giorno di digiuno per coloro che hanno compiuto 18 anni fino ai 60; astinenza dalle carni dai 14 anni.

8.00 Lodi e Ufficio delle Letture (in cripta)

15.00 Via Crucis (invitati in particolare i ragazzi del catechismo).

18.30 **Azione Liturgica presieduta dal Vescovo**

21.00 **Processione cittadina della Croce.** Itinerario in occasione degli 800 anni della morte di S. Francesco: *Chiesa di S. Francesco, v.le S. Antonio da Padova, v.le B. Burchiellati, ponte Fra Giocondo, v. Varco Filippini, p.zza Trentin, v. del Municipio, v. Cornarotta, Piazza Duomo, Cattedrale.*

4 aprile - SABATO SANTO

8.00 Lodi e Ufficio delle Letture (in cripta)

SOLENNE VEGLIA PASQUALE

21.00 **VEGLIA PASQUALE presieduta dal Vescovo** con amministrazione dei sacramenti dell'Iniziazione Cristiana a 11 catecumeni e la Confermazione di un adulto

5 aprile - DOMENICA DI PASQUA

9.00 S. Messa

10.30 **S. Messa solenne presieduta dal Vescovo**

12.00 S. Messa

17.00 Vespri solenni

19.00 S. Messa

SS. MESSE A S. MARTINO URBANO

29 marzo - DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

10.00 S. Messa con benedizione dell'ulivo

5 aprile - DOMENICA DI PASQUA

10.00 S. Messa

Le celebrazioni della Settimana Santa si svolgono in Cattedrale

SETTIMANA SANTA, "SETTIMANA AUTENTICA"

Ogni anno, il cammino liturgico e spirituale della Chiesa ci conduce, attraverso la Settimana santa, al cuore pulsante della fede cristiana: il mistero pasquale della morte e risurrezione del Signore Gesù. Uno dei nomi più suggestivi con cui la tradizione orientale chiama questa settimana è quello di "Settimana autentica": quella più grande e importante, che ci conduce nel punto più autentico della nostra vita.

Ma quand'è che la vita è autentica e che cosa la rende tale? Con l'aiuto delle parole di un poeta, possiamo rispondere così: la vita è autentica quando ci porta "nel giusto della vita" (Mario Luzi). La Settimana santa ci porta nel cuore e nel giusto della vita, dove non ci siamo anzitutto noi con i nostri meriti a sentirci nel giusto, e neppure ci siamo noi con i nostri ritardi e le nostre mancanze a sentirci nel posto sbagliato, ma c'è anzitutto Lui, con la realizzazione perfetta del suo amore: il Signore Gesù, che porta a compimento la sua vita, svelandone il mistero e il senso profondo.

La Settimana santa è come un viaggio che ci porta "nel giusto della vita": dietro a Gesù, con il capo sul suo petto nel cenacolo del dono; dietro di Lui, al giardino dell'abbandono; sotto la Croce, con Maria e il discepolo amato; accanto al sepolcro vuoto, dove la Luce esplode, e in altri mille anfratti dove la nostra immaginazione può immedesimarsi. Perché il racconto evangelico nei riti della Settimana santa si fa memoriale, specchio e porta di una storia che tocca anche noi, ci riguarda, nei sensi e nei sentimenti del corpo personale e comunitario.

Percorriamo le tappe di questo cammino tanto impegnativo quanto generoso, con una attenzione speciale, non da spettatori ma coinvolti in prima persona. A questo ci è di particolare aiuto la liturgia dell'intera questa Settimana.

